
Università: Mattarella, no a “chiusura tra i nostri Atenei”. “Importante la circolarità e il movimento dei docenti”

“Sarebbe singolare che, di fronte al successo crescente, alla grande importanza di Erasmus in sede europea, vi fosse una chiusura tra i nostri Atenei, nelle forme possibili. Così come è importante, per i nostri Atenei, la circolarità e il movimento dei docenti, che è sempre stata occasione di crescita culturale e scientifica per le nostre Università”. Lo ha affermato questa mattina il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento in occasione della cerimonia di inaugurazione dell’anno accademico 2022-2023 dell’Università degli Studi di Ferrara, 632° dalla fondazione. Il Capo dello Stato ha poi osservato che “il mondo cambia velocemente. È molto cambiato, in realtà. Il mondo di oggi non è più quello che vi era quaranta, cinquant’anni fa”. “Vorrei dire alle studentesse e agli studenti che quando ero al loro posto, oltre sessant’anni fa, il mondo era realmente, totalmente differente”, ha aggiunto Mattarella, commentando che “questo richiede riflessioni”. “Vi sono elementi di profonda diversità nelle varie zone del mondo. Queste differenze, un tempo, venivano assorbite all’interno dei territori locali, in sede locale, in ampie, grandi regioni, ma dentro ciascun continente, separatamente in ogni continente”, ha evidenziato il presidente, spiegando che “non è più così, perché il mondo è diventato un’unica comunità, sempre più stretta, interconnessa, sempre più raccolta al proprio interno”. “Al tempo di Copernico – ha proseguito – questa condizione di comunità sopra i confini e di ogni parte nel mondo allora conosciuto e frequentato – l’Europa – era propria soltanto dei *clerici vagantes*, degli studenti e dei docenti che giravano fra le prime e poche Università, dopo l’anno Mille, per riprendere a intessere fili di cultura comune. Adesso ha questa condizione globale”.

Alberto Baviera